

Ed invero; siccome nella maggior parte dei casi il cammino percorso dalle stelle cadenti si può riguardare con grande approssimazione siccome un arco di cerchio massimo della sfera celeste, così quando i due punti estremi della traiettoria sono ben conosciuti, sarà anche nota la vera posizione e la lunghezza della traiettoria medesima.

1° *Tracciamento della traiettoria.* — Per conoscere con esattezza la posizione dei due suddetti punti, nulla v'ha di meglio che la pratica e la grande abitudine, la quale insegnerà a ciascun osservatore il modo migliore e più spedito. Tuttavia per l'uniformità delle osservazioni, e per coloro che non sono peranco molto provetti in questo genere di ricerche, si propongono le seguenti norme:

a) L'osservatore deve possedere una buona carta celeste sufficientemente ampia; o, meglio, se la può costruire agevolmente egli stesso sopra qualche carta celeste di nota esattezza. Quando l'osservatore è solo, giova moltissimo fare queste carte di grandi dimensioni, e segnare su di esse le stelle fisse delle prime quattro o cinque grandezze con grosse macchie d'inchiostro di diverso diametro. Per tal modo la carta, posta vicino all'osservatore, si potrà guardare senza bisogno di lume col solo aiuto della luce diffusa della notte; e l'occhio dell'osservatore non si stancherà per le alternative di luce e di oscurità, e nel tempo stesso si guadagnerà molto tempo per le osservazioni.

b) La carta così preparata si disporrà su di una tavola, nello stesso luogo in cui si osserva, e presso a poco nella stessa posizione in cui apparisce la posizione di cielo visibile nell'ora d'osservazione.